



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
DI SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SEC. 1° GRADO
SAN MARCO DEI CAVOTI (BN) – TEL/FAX: 0824/984022**

Codice meccanografico: BNIC826006

Sede Centrale a San Marco dei Cavoti (BN)

Plessi Sc. dell'Infanzia: S.Marco "Cap" - S.Marco "Francisi" - Reino "Cap" - Molinara "Poggioreale" - Foiano "Cap"

Plessi di Scuola Primaria: San Marco dei Cavoti - Reino - Molinara - Foiano di Val Fortore

Plessi di Scuola Secondaria di I grado: "L.Shabran" San Marco dei Cavoti - "C.Parisi" Molinara - "L. Bianchi" Foiano di Val Fortore

Sito web: www.ic-sanmarco.edu.it/ - e-mail: bnic826006@istruzione.it - pec: bnic826006@pec.istruzione.it

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Consuntivo a.s.2020/21 - Previsione a.s.2021/22



LEGGE 104/1992

L. 170/2010.

D.M. del 27 dicembre 2012

C.M. n.8 del 2013 prot.561

Nota Ministeriale prot.1551 del 27 giugno 2013

D.Lgs. 66/2017 (PIANO INCLUSIONE)

LEGGE 13 luglio 2015, n. 107, "Buona scuola", decreti attuativi 62, 66 D.L. 7 agosto 2019, n. 96 "Decreto inclusione"

Decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182

nota prot. 40 MIUR del 13 gennaio 2021_ Adozione modello nazionale PEI e modalità di assegnazione misure di sostegno

Premessa	3
1. normativa di riferimento	3
2. Bisogni Educativi Speciali	5
3. Inclusione scolastica	5
4. Analisi dei punti di forza e di criticità	7
A. Rilevazione di alunni BES (dati settembre 2020)	7
B. Previsione di presenza di alunni BES per l'a.s. 2021/2022	8
D. Risorse professionali specifiche	9
E. Risorse docenti curricolari	9
F. Risorse personale ATA	9
G. Rapporto con le famiglie e altri Enti	10
H. Formazione docenti	10
I. Punti di forza e criticità rilevate	11
5. Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno	11
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo	11
Organismi ed Enti coinvolti	11
6. Modalità operative	16
7. Valutazione inclusiva	18
Strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive	19
8. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti	20
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative	21
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi	21
Valorizzazione delle risorse esistenti	21
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo	22
9. Punti di criticità rilevate – progetto di implementazione	23
Risorse umane	23
Risorse materiali e tecnologiche	24
10. RAM: matrice di assegnazione responsabilità	24
11. La Tabella RACI	25
12. PROGETTAZIONE A FAVORE DI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI: Obiettivi, Competenze, Metodologie, Mezzi, Tecniche, Materiali, Strumenti, Verifica e Valutazione	26
13. METODOLOGIA in presenza	27
14. METODOLOGIA a distanza (DaD)	27
15. RISORSE DI SOSTEGNO NECESSARIE PER FAVORIRE IL PROCESSO DI INCLUSIONE	28



Premessa

Il Piano per l’Inclusione è uno strumento di progettazione dell’offerta formativa delle scuole. Nella sua azione inclusiva, la scuola diviene il fulcro di una rete sistemica che coinvolge anche altri attori, pubblici e privati, nella convinzione che esista una pluralità di agenzie educative e che sia necessario coinvolgere la società, nelle sue varie espressioni, rispetto ad un impegno inclusivo.

Si tratta di un lavoro che necessita di un continuo aggiornamento, poiché i bisogni e le risorse cambiano in continuazione. Il punto di partenza è l’analisi del contesto in cui opera l’istituzione scolastica, che consente di progettare percorsi educativi attenti al singolo, valorizzandone attitudini e stili cognitivi, per accrescere il capitale umano, sociale e culturale individuale e collettivo.

1. normativa di riferimento

La nota MIUR è importante perché approfondisce il significato di Programmazione Didattica del P.A.I.: “Il P.A.I., infatti, non va inteso come ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell’intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola per tutti e per ciascuno”. Con la Direttiva Ministro Profumo 27/12/2012 (strategie d’intervento) si evidenzia la necessità di elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni con BES, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti e abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate. Le strategie possono essere anche temporanee e sono finalizzate al benessere della persona in un dato ambiente /contesto.

Essendo le strategie necessarie, non discriminano la persona, ma ogni alunno può accedervi per sviluppare al meglio le proprie potenzialità.

Con questa direttiva, le scuole e i docenti, indistintamente tutti, sono chiamati ad un nuovo compito, o per meglio dire ad un vecchio compito, con i dovuti aggiornamenti, puntualizzazioni e approfondimenti: ossia al trattamento degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Questi alunni ci sono sempre stati nelle scuole: con la legge 517 del 1977 vengono riconosciuti i diritti derivanti dalle disabilità e viene fornito alla classe che li ospita un insegnante in più, il docente di sostegno e stilato un Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.).

Con la legge 170/2010, è stato riconosciuto il Bisogno Educativo Speciale degli alunni con DSA, senza sostegno, e introdotto il Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) e l'uso degli strumenti compensativi e dispensativi per venire incontro alle loro necessità e consentire loro di poter perseguire il diritto allo studio al pari di tutti gli altri. La Direttiva del 27/12/2012 introduce tutta una serie di nuove categorie e tipologie di alunni con Bisogni Educativi Speciali, che prima non si conoscevano, o di cui si vedeva o si intuiva solo che c'era un disagio.

Fra questi gli alunni stranieri, sempre più numerosi nelle scuole; per i quali venivano attivati, se c'erano delle risorse, corsi di italiano per stranieri, ma la lingua, si sa, veicola idee, opinioni, modi di vivere, pertanto, la necessità sarebbe non solo quella di imparare la lingua, ma di confrontare culture per un vicendevole arricchimento. E ancora, come trattare un ragazzo che ha avuto un lutto in famiglia, o che si è trasferito da un'altra città e ha dovuto lasciare la scuola, gli amici, la casa; tutto questo sappiamo che può produrre un forte senso di perdita in un ragazzo, con reazioni a volte deleterie che possono sfociare in un profondo disamore verso lo studio e la scuola.

Nel la C.M. n.8 del 6/03/2013 sono contenute le Indicazioni operative: fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è compito doveroso dei Consigli di classe indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni: infatti bisogna rispondere sul piano formativo all'eterogeneità con l'inclusione legata all'individualizzazione "sufficientemente buona" per "TUTTI" gli alunni qualunque sia la loro situazione di funzionamento con l'obiettivo di ottenere il massimo potenziale di apprendimento e di partecipazione.

Con il decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182 sono definite le nuove modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno, previste dal decreto legislativo 66/2017, e i modelli di piano educativo individualizzato (PEI), da adottare da parte delle istituzioni scolastiche.

L'adozione del nuovo strumento e delle correlate linee guida implica di tornare a riflettere sulle pratiche di inclusione e costituisce una guida per la loro eventuale revisione e miglioramento.

Di fronte a un alunno con BES entrano in gioco il problema "specifico" e il contesto. Contesto che può diventare parte del problema, o concorrere alla sua risoluzione. Bisognerebbe sempre aver in mente che la differenza non è un difetto, ma che la differenza arricchisce, anche per questo oggi viene richiesto alle scuole di includere, ossia, di fronte al tuo Bisogno Speciale io organizzo anticipatamente l'ambiente/contesto in modo che tu possa avere le stesse occasioni degli altri per apprendere, crescere, fare esperienza. Ancora meglio, predispongo l'ambiente senza sapere se ci sarà la presenza o meno della difficoltà.

Nel Contesto Inclusivo, gli interventi non sono soltanto sull'alunno "speciale", ma sul "sistema" che non viene più pensato per i soggetti "normali" e successivamente destinato ad accogliere più o meno efficacemente i soggetti "altri". Ogni variabile del sistema deve essere pensato per tutte le utenze possibili.



*Ognuno è un genio.
Ma se si giudica un pesce dalla sua abilità ad
arrampicarsi sugli alberi, passerà tutta la vita a
crederli stupido.*

Albert Einstein

CREARE UN AMBIENTE inclusivo vuol dire quindi mettersi dal punto di vista di tutti e usare metodologie che contemporaneamente raggiungano tutti, ecco la sfida: inventare, imparare nuove strategie e metodologie d'insegnamento anche affinché tutti siano raggiungibili e gli alunni con BES siano loro parte dell'"insieme" classe.

La chiave del successo potrebbe trovarsi in un'unica parola: "cooperazione". Cooperazione tra docenti, docenti e famiglie, docenti ed alunni ed alunni tra di loro. La cooperazione potrebbe essere una buona pratica di base per ottenere quei risultati voluti e sperati per garantire a tutti il diritto allo studio secondo il proprio specifico metro.

2. Bisogni Educativi Speciali

L'inclusività riguarda tutti gli alunni in situazione di Bisogni Educativi Speciali (BES):

- alunni con disabilità certificata in base alla Legge 104/1992
- alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento segnalati in base alla Legge 170/2010
- alunni in situazione di svantaggio socio/economico, linguistico, affettivo relazionale/comportamentale e culturale anche temporaneo, definiti nella Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e nella Circolare Ministeriale n.8 del 06/03/2013.

3. Inclusione scolastica

Con il termine inclusione scolastica s'intende riconoscere e rispondere efficacemente ai diritti e all'individualizzazione di tutti gli alunni che hanno qualche difficoltà derivante anche da contesti svantaggiosi.

L'idea di inclusione si basa sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti.

Come sottolinea il **Centre for Studies on Inclusive Education**, inclusione è ciò che avviene quando «**ognuno sente di essere apprezzato e che la sua partecipazione è gradita**».

Il concetto di "inclusione" scolastica non si riferisce solamente all'affermazione del diritto della persona ad essere presente in ogni contesto scolastico, ma anche che la presenza sia significativa e che abbia

un senso e che consenta il massimo sviluppo possibile delle capacità, delle abilità, delle potenzialità di ciascuno.

Il concetto di “inclusione” annulla l’idea che l’essere più o meno adatti sia una condizione che appartiene alle persone, la considera invece una qualità dei contesti, che possono essere strutturati in modo più o meno duttile, plurale, e quindi fruibili o non fruibili a diversi livelli di competenze, di conoscenze, di capacità, di possibilità. Questo non significa che le malattie, i deficit, le difficoltà, il dolore non esistano o che sia indifferente la loro presenza rispetto agli esiti di una vita.

Significa che, prendendo pienamente coscienza dei problemi di ciascuno, diveniamo capaci di costruire contesti in cui le persone possano muoversi, relazionarsi, crescere, motivarsi a prescindere da ciò che manca loro o da ciò che sanno e che possono imparare.

Applicare il principio d’inclusione implica che il curricolo va inteso come una ricerca flessibile e personalizzata per ciascun alunno, partendo dalla situazione in cui si trova. A tale proposito la Legge 53/2003 richiama all’applicazione del principio della personalizzazione dei piani di studio e cioè dell’insegnare come ciascuno apprende.

La scuola, quindi, s’impegna a creare un ambiente di apprendimento significativo affinché tutti gli alunni possano sentirsi tutelati nel rispetto delle singole diversità.



Progettare tenendo conto della singolarità della persona impone di guardare non tanto e non solo alla diagnosi, che incasella il soggetto in una data categoria, ma all’interazione di fattori biologici psichici ed ambientali che fanno emergere l’originalità soggettiva che caratterizza ogni persona.

Il PAI è **lo sfondo** ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l’inclusione, basato:

- su un’**attenta lettura del grado di inclusività** della scuola;
- su **obiettivi di miglioramento**, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell’insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell’organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

4. Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione di alunni BES (dati settembre 2020)

Ordine di Scuola dell'Istituto Comprensivo	Infanzia	Primaria	Media
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)			
➤ minorati vista			
➤ minorati udito			
➤ Psicofisici	2	6	2
2. disturbi evolutivi specifici			
➤ DSA			2
➤ ADHD/DOP			
➤ Borderline cognitivo			
➤ Presunti DSA da accertare			
➤ Difficoltà di attenzione, di applicazione, di memorizzazione (non documentate)			
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)			
➤ Socio-economico-culturale		5	3
➤ Linguistico-culturale			
➤ Disagio comportamentale/relazionale			
Totali	2	11	7
Percentuale su popolazione scolastica	2 %	4,5 %	5 %
N° PEI da redigere in <u>presenza</u> di certificazione	2	6	2
N° schede di rilevazione dei BES per eventuali PDP che saranno redatti dal consiglio di classe		5	2

B. Previsione di presenza di alunni BES per l'a.s. 2021/2022

Ordine di Scuola dell'Istituto Comprensivo	Infanzia	Primaria	Media
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)			
➤ minorati vista			
➤ minorati udito			
➤ Psicofisici	1	8	2
2. disturbi evolutivi specifici			
➤ DSA		-	1
➤ ADHD/DOP			
➤ Borderline cognitivo			
➤ Presunti DSA da accertare		-	
➤ Difficoltà di attenzione, di applicazione, di memorizzazione (non documentate)		1	1
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)			
➤ Socio-economico-culturale		1	-
➤ Linguistico-culturale		8	2
➤ Disagiocomportamentale/relazionale		4	-
Totali	1	22	6
Percentuale su popolazione scolastica	1 %	8,9 %	4,3 %
N° PEI da redigere in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	1	11	2
N° eventuali PDP che saranno redatti dal CdC	-	11	4

D. Risorse professionali specifiche

		SI/NO
Insegnanti di sostegno utilizzate in...	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC utilizzate in...	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione utilizzate in...	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO

E. Risorse docenti curricolari

		SI / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si

F. Risorse personale ATA

Utilizzati per	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione	SI

G. Rapporto con le famiglie e altri Enti

Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

Rapporti famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si

I genitori sono stati accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe e con il referente per i BES per condividere interventi e strategie nella redazione del PDP.

H. Formazione docenti

Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione della classe	Si
Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
Didattica interculturale / italiano L2	NO
Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD)	Si
Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD.....)	Si

I. Punti di forza e criticità rilevate

Punti di forza e di criticità	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative		X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

5. Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Organismi ed Enti coinvolti

Come precisato nella nota MIUR n.1551 del 27/06/2013 il P.A.I. "non è un documento per chi ha senso inclusivo, è lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni"

LA SCUOLA

- **Dirigente Scolastico:** è il garante di tutto il processo di inclusione e a tal fine:
 - Nomina il docente referente per alunni BES
 - Nomina e presiede il GLI
 - Promuove l'elaborazione del Piano per l'Inclusione previsto dal D.Lgs 66/2017
 - Promuove l'elaborazione di un Protocollo volto alla definizione di pratiche condivise di inclusione
 - Presidia l'elaborazione dei PEI e dei PDP e la loro attuazione
 - Presidia le modalità di inclusione degli alunni BES nelle classi
 - Promuove azioni di monitoraggio sulle modalità di inclusione
 - Partecipa ai GLO e agli incontri con gli operatori dell'ASL ed altri esperti che seguono gli alunni BES
 - Promuove percorsi di formazione/aggiornamento per docenti su modelli e pratiche di inclusione
 - Promuove specifiche azioni di orientamento per alunni BES

- Promuove e supporta attività volte a rimotivare gli alunni che faticano a restare a scuola attraverso l'attivazione dei "laboratori del fare"
- Favorisce e monitora la personalizzazione dei percorsi curriculari formativi per alunni con disagio;
- Promuove e favorisce la corresponsabilità delle famiglie
- Promuove una cultura, una politica e una pratica inclusiva per tutti gli operatori della scuola
- promuove iniziative finalizzate all'inclusione
- esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti
- cura i contatti con i vari soggetti coinvolti nell'azione didattica- educativa, interni ed esterni all'Istituto;
- convoca e presiede il GLO;
- convoca e presiede il Consiglio di classe/interclasse/intersezione.

● **Collegio dei Docenti:**

- Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'inclusione condivisa tra il personale;
- Discute le strategie progettuali, approva e delibera il PAI (mese di giugno) su proposta del GLI
- Verifica il percorso e i risultati ottenuti al termine di ogni anno scolastico;
- Presenta eventuali proposte di modifica al Piano in vista del successivo anno scolastico
- Partecipa al processo di autovalutazione della scuola
- Si impegna a partecipare ad azioni di formazione/aggiornamento su tematiche inerenti l'inclusione

● **Consiglio Di Classe/Interclasse/Intersezione:**

- individua casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative
- prende atto della relazione clinica (Diagnosi Funzionale),
- condivide il Profilo Dinamico Funzionale e il Piano Educativo Individualizzato;
- rileva tutte le certificazioni
- rileva alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale
- definisce gli interventi didattico-educativi, strategie e metodologie
- stesura e applicazione di PEI e PDP
- collaborazione scuola-famiglia-territorio
- attua il progetto di inclusione, verificandone periodicamente i risultati.

Gruppo GLI (Gruppo di lavoro per l'Inclusione) istituito presso ciascuna istituzione scolastica, è composto da:

1. docenti curricolari;
2. docenti di sostegno;
3. eventualmente da personale ATA;
4. da specialisti della Azienda sanitaria locale.

Compiti:

- Procede alla rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione; – focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- procede alla rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- si occupa della raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122;
- procede all'elaborazione di una proposta di Piano per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

● **Composizione del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione**

(Decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182

nota prot. 40 MIUR del 13 gennaio 2021_ Adozione modello nazionale PEI e modalità di assegnazione misure di sostegno)

- a) Il GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe e presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato. I docenti di sostegno, in quanto contitolari, fanno parte del Consiglio di classe o del team dei docenti.
- b) Partecipano al GLO i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'unità di valutazione multidisciplinare.
- c) L'UMV dell'ASL di residenza dell'alunno o dell'ASL nel cui distretto si trova la scuola, partecipa a pieno titolo ai lavori del GLO tramite un rappresentante designato dal Direttore sanitario della stessa. Nel caso in cui l'ASL non coincida con quella di residenza dell'alunno, la nuova unità multidisciplinare prende in carico l'alunno dal momento della visita medica nei suoi confronti, acquisendo la copia del fascicolo sanitario dello stesso dall'ASL di residenza.
- d) È assicurata la partecipazione attiva degli studenti e delle studentesse con accertata condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica nel rispetto del principio di autodeterminazione.
- e) Si intende per figura professionale esterna alla scuola, che interagisce con la classe o con l'alunno, l'assistente all'autonomia ed alla comunicazione ovvero un rappresentante del GIT territoriale; quale figura professionale interna, ove esistente, lo psicopedagogo ovvero docenti referenti per le attività di inclusione o docenti con incarico nel GLI per il supporto alla classe nell'attuazione del PEI.
- f) Il Dirigente scolastico può autorizzare, ove richiesto, la partecipazione di non più di un esperto indicato dalla famiglia. La suddetta partecipazione ha valore consultivo e non decisionale.
- g) Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del GLO anche altri specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psico-pedagogici e di orientamento, oltre che i collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base.
- h) Il Dirigente scolastico, a inizio dell'anno scolastico, sulla base della documentazione presente agli atti, definisce, con proprio decreto, la configurazione del GLO.

- i) Il GLO elabora e approva il PEI tenendo in massima considerazione ogni apporto fornito da coloro che, in base al presente articolo, sono ammessi alla partecipazione ai suoi lavori, motivando le decisioni adottate in particolare quando esse si discostano dalle proposte formulate dai soggetti partecipanti.
- j) Ai componenti del Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione non spetta alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso spese e qualsivoglia altro emolumento.

- **Funzionamento del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione**

(Decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182

nota prot. 40 MIUR del 13 gennaio 2021_ Adozione modello nazionale PEI e modalità di assegnazione misure di sostegno)

1. Il GLO si riunisce entro il 30 di giugno per la redazione del PEI provvisorio di cui all'articolo 16 e – di norma - entro il 31 di ottobre per l'approvazione e la sottoscrizione del PEI definitivo.
2. Il PEI è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni. Il GLO si riunisce almeno una volta, da novembre ad aprile, per annotare le revisioni ed effettuare le relative verifiche intermedie.
3. Il GLO si riunisce ogni anno, entro il 30 di giugno, per la verifica finale e per formulare le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo.
4. Il GLO è validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso la propria rappresentanza.
5. Le riunioni del GLO si svolgono, salvo motivata necessità, in orario scolastico, in ore non coincidenti con l'orario di lezione.
6. Le riunioni del GLO possono svolgersi anche a distanza, in modalità telematica sincrona. Il GLO, nella composizione di cui all'articolo 3, comma 8 del presente Decreto è convocato dal Dirigente scolastico o da suo delegato, con un congruo preavviso al fine di favorire la più ampia partecipazione.
7. Nel corso di ciascuna riunione è redatto apposito verbale, firmato da chi la presiede e da un segretario verbalizzante, di volta in volta individuato tra i presenti. I membri del GLO hanno accesso al PEI discusso e approvato, nonché ai verbali.
8. I componenti del GLO di cui all'articolo 3, comma 1 del Decreto, nell'ambito delle procedure finalizzate all'individuazione del fabbisogno di risorse professionali per il sostegno didattico e l'assistenza, possono accedere alla partizione del sistema SIDI – Anagrafe degli alunni con disabilità, per consultare la documentazione necessaria.
9. Le procedure di accesso e di compilazione del PEI nonché di accesso per la consultazione della documentazione di cui al comma 11, riguardante l'alunno con disabilità, sono attuate nel rigoroso rispetto del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (RGPD, Regolamento UE n. 2016/679).

- **Funzioni Strumentali e Referenti:**

- collaborano attivamente alla stesura della bozza del PAI
- elaborano la proposta di piano annuale per l'inclusione riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.

- **La ASL**

- Prende in carica, su richiesta dei genitori, gli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici;
- Assume, attraverso la scheda di segnalazione compilata dai docenti, informazioni preliminari utili ad orientare la valutazione e ad individuare eventuali situazioni di urgenza;
- Compila, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;
- Risponde agli adempimenti previsti dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;
- Fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione;
- Elabora la modulistica, aggiornata alla legislazione vigente, per le diverse tipologie di disturbi con incluse, laddove possibile, orientamento e/o linee guida all'intervento;
- Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

- **Il servizio sociale**

- Riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile a incontrare la famiglia, o a scuola presso la sede del servizio.
- Su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti a sostegno della genitorialità disponibili, in continuo coordinamento con la scuola.
- Qualora sia intervenuta una diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di AEC.
- Qualora la famiglia dimostri una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste.

- **Altre risorse**

- Possono essere attivate, in relazione a difficoltà specifiche, risorse territoriali (es. strutture sportive, doposcuola, educatori, ecc.) appartenenti all'associazionismo locale, al volontariato, al privato sociale, al comitato dei genitori, ecc.

- **Il docente curricolare con l'insegnante specializzato per le attività di sostegno assegnato alla classe nella progettazione della lezione inclusiva:**

- si impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale;

- prepara la lezione-azioni di mediazione: decide le attività e le esperienze in relazione agli obiettivi di conoscenza e di abilità da raggiungere e gli atteggiamenti da promuovere;
- rileva prerequisiti-conoscenze e abilità necessari;
- sceglie metodologie e strategie (situazioni di problem solving, gruppi di apprendimento collaborativo, tutoring, role play, apprendistato cognitivo, percorsi di ricerca e laboratori);
- prevede le strategie da utilizzare nei diversi momenti della lezione per attivare processi di attenzione, memoria, motivazione ad apprendere, partecipazione costruttiva e situata, per facilitare l'apprendimento negli alunni con funzionamento problematico per attivare percorsi di partecipazione ai processi, utilizza metodologie inclusive: collaborative, laboratoriali, attive, problem solving, progetto, circle time, role play, conversazioni guidate, ricerche, produzioni;
- sceglie mediatori e materiali stimolo per il compito, strumenti compensativi, dispense, adattamenti del libro di testo, schede ed esercizi per l'autocorrezione e per il recupero, oggetti e strumenti necessari;
- organizza l'ambiente di apprendimento inteso come spazio fisico: interno-aule-laboratori-angoli attrezzati-aree esterne alla scuola; come contesto di relazioni, spazio cooperativo e clima nella classe, nella scuola, come contesto esterno e spazi per una didattica decentrata nel territorio;
- prepara l'ambiente di apprendimento e gli stimoli per promuovere situazioni di apprendimento attive e collaborative;
- decide la composizione dei gruppi e le consegne in base alle caratteristiche psicologiche degli alunni (stili cognitivi e di apprendimento, atteggiamenti motivazionali, potenzialità) e dei saperi per facilitare l'interdipendenza positiva e l'integrazione nell'apprendimento e nella partecipazione;
- stabilisce modalità e criteri di verifica e di valutazione (individuale, di gruppo, formativa, orientativa, sommativa) e prepara gli strumenti ed i materiali didattici necessari;
- pratica la valutazione come risorsa per: leggere i bisogni educativi speciali (apprendimento, partecipazione: difficoltà/limitazioni e risorse personali) monitorare il processo di insegnamento/apprendimento, misurare il grado di padronanza di conoscenze, abilità cognitive e sociali per controllare gli esiti dell'intervento didattico, valutare i livelli di competenza; orientare l'alunno e renderlo consapevole di aree deboli e punti di forza; misurare il grado di padronanza di conoscenze, abilità cognitive e sociali.

6. Modalità operative

Le modalità operative saranno adeguate ai diversi casi di BES.

●Alunni con disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77)

Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola prende in

carico l'alunno con disabilità e convoca il GLHO (Gruppo di lavoro Operativo sull'alunno con disabilità, composto da: Dirigente scolastico o un suo delegato, i componenti dell'Unità Multidisciplinare dell'ASL, i docenti curricolari e il docente di sostegno della classe, i genitori, un esperto dell'associazione di cui fanno parte i genitori o da un esperto di loro fiducia, eventuali operatori per l'assistenza di base e/o specialistica)) con il compito di redigere il PDF e il PEI - Piano Educativo Individualizzato. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno due incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico.

● **Alunni con “disturbi evolutivi specifici”**

Si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate. I disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica.

Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. Entro 3 mesi la scuola si impegna ad elaborare il PDP e nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia con la quale si prevedono incontri periodici (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione dei C.d.C). Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Il PDP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia, con lettera protocollata; il documento dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.C e dalla famiglia.

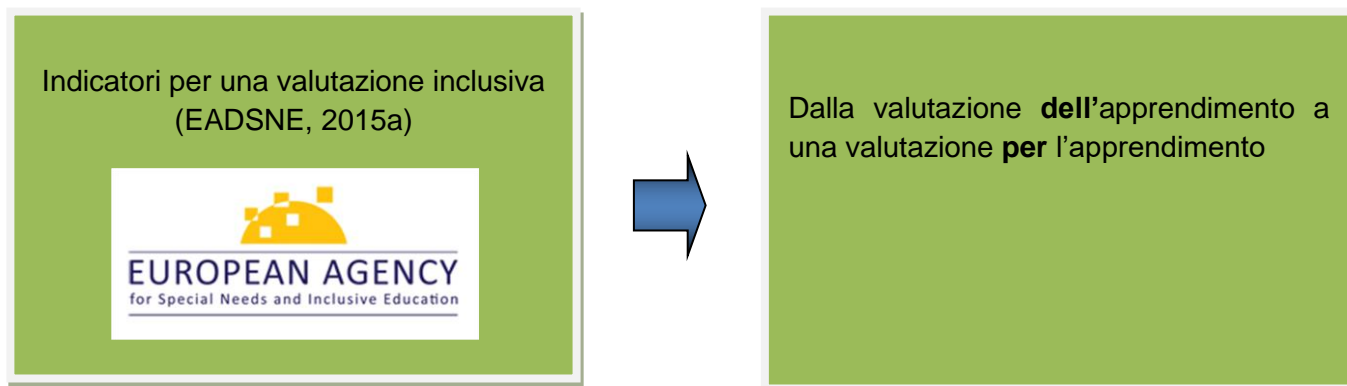
● **Alunni con svantaggio socio-economico, svantaggio linguistico culturale, disagio comportamentale/relazionale.**

Tali tipologie di alunni con BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Il docente referente che si occupa del disagio, ad inizio ottobre, rileverà i casi di alunni “a rischio” attraverso incontri con i C.d.C. I docenti saranno invitati a compilare la “Scheda per la rilevazione di alunni in disagio” e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità.

La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe al Dirigente Scolastico. Il Dirigente Scolastico, il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di intervento. Il C.d.C pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei C.d.C programmati, o se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, PDP, interventi etc.) sarà nel fascicolo personale riservato all'alunno.

7. Valutazione inclusiva



La valutazione inclusiva deve:

- essere parte integrante del processo;
- coinvolgere lo studente e non solo nel processo valutativo;
- non esaminare la performance momentanea ma tutto il processo.



Indicatori per una valutazione inclusiva (EADSNE, 2015):

- Tutti gli alunni partecipano alla vita scolastica e hanno l'opportunità di collaborare alla valutazione del proprio rendimento e del loro sviluppo, alla realizzazione e alla valutazione dei propri obiettivi di apprendimento.
- I genitori partecipano e hanno l'opportunità di intervenire nelle procedure di valutazione che riguardano i propri figli.
- Gli insegnanti utilizzano la valutazione come mezzo per migliorare le opportunità di apprendimento stabilendo obiettivi/target per gli alunni e per sé stessi (in relazione all'efficacia delle strategie didattiche promosse per uno specifico alunno) e per offrire stimoli validi allo studio individuale degli alunni e per il proprio patrimonio culturale.
- Le scuole adottano un piano di valutazione che descrive gli obiettivi e l'uso, le regole e le responsabilità della valutazione degli alunni e presenta chiari principi su come la valutazione scolastica sia di supporto alle diverse esigenze degli alunni.
- I gruppi di valutazione multidisciplinare, senza riguardo alla composizione professionale dei gruppi stessi o alla presidenza, operano per sostenere l'integrazione e i processi di insegnamento e apprendimento.
- Le politiche e le procedure di valutazione sostengono e rafforzano l'inclusione e la partecipazione alla vita scolastica di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- La legislazione inerente ai documenti e alle prassi di valutazione dell'alunno.
- Si valuta il rendimento scolastico per migliorare l'apprendimento di tutti gli alunni delle classi comuni.

- Le procedure di valutazione, i metodi e gli strumenti danno informazioni per la didattica, l'apprendimento e il sostegno che gli insegnanti utilizzano nel loro lavoro.
- La valutazione intende essere uno strumento di rinforzo per l'alunno, offrendogli l'occasione di mettere alla prova il proprio livello di apprendimento e, allo stesso tempo, vuole essere una fonte di motivazione per incoraggiare il successivo sforzo ad apprendere.

Parametri	Valutazione dell'apprendimento	Valutazione per l'apprendimento
Scopo	Registrazione e quantificazione (sulla base di standard predeterminati)	Sostenere l'apprendimento
Obiettivi	Raccolta di informazioni sul risultato raggiunto (registrazione dei voti) Confrontare i risultati con target prestabiliti Concentrarsi sui risultati	Trarre informazioni per la didattica e l'apprendimento Promuovere successivi passi di apprendimento Concentrarsi su come migliorare Sviluppare le competenze dell'alunno all'analisi e alla riflessione
Attori	Docenti Esaminatori esterni	Insegnanti, Alunni, Genitori, Compagni di classe e altre figure Professionali
Tempi	In periodi fissi e predeterminati	In itinere
Strumenti/ Momenti per valutare	Prove di profitto a tempo come i questionari, utilizzo di checklist per l'osservazione di un compito pratico	Portfolio, diari di bordo, discussioni, osservazioni, momenti di autovalutazione e valutazione di gruppo, dibattiti, commenti, dialoghi, ricerche di approfondimento e progetti in gruppo e individuali
Forma	Giudizio in voto numerico	Giudizio che descrive gli obiettivi raggiunti/da raggiungere/non raggiunti

Strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Valutazione, in itinere, del Piano Annuale dell'Inclusione monitorando punti di forza e criticità.
- Attività del percorso di autoformazione inserite sulla piattaforma di Istituto.
- Formazione nella strategia razionale-emotiva a supporto degli studenti con difficoltà di apprendimento e nella gestione delle problematiche.
- Raccolta e documentazione sugli interventi didattico- educativi, consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proposta di strategie di lavoro per il GLI ad opera della Commissione BES
- Elaborazione proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico.
- Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di itinerari formativi inclusivi attraverso:

- Percorsi individualizzati (strategie differenziate con obiettivi comuni);
- Percorsi personalizzati (strategie e obiettivi differenziati)
- Strumenti compensativi;

- Misure dispensative;
- Contenuti comuni, alternativi, ridotti, facilitati secondo specifici piani:
PEI (alunni con disabilità)
PDP (alunni con DSA)
PDP (alunni con BES)

Piani Didattici Personalizzati hanno lo scopo di:

- garantire il diritto all'istruzione;
- definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee;
- favorire il successo scolastico attraverso misure didattiche di supporto che promuovono lo sviluppo delle potenzialità;
- ridurre i disagi relazionali ed emozionali;
- adottare forme di verifica e criteri di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai BES;
- favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola, servizi sanitari durante il percorso di istruzione e formazione.

La valutazione educativa-didattica degli alunni diversamente abili avviene sulla base del PEI di cui operatori sanitari, servizi sociali, insegnanti curricolari e di sostegno avranno definito gli obiettivi e gli interventi riguardanti il "Progetto di vita" dell'alunno in riferimento al Profilo Didattico Funzionale. Tali obiettivi, specifici per ogni singola situazione di disagio, possono essere riconducibili a quelli ministeriali o ad obiettivi didattici e formativi differenziati. La scheda di valutazione avrà indicatori di abilità, adattabili ai diversi percorsi in un rapporto di continuità tra la scuola primaria e secondaria, relativi alle aree distinte: area relazionale-comportamentale, area dell'autonomia personale e sociale, area neuropsicologica (memoria, attenzione, organizzazione spazio/temporale), area degli apprendimenti riguardanti le singole discipline scolastiche. Saranno utilizzate metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso:

- attività laboratoriali (learning by doing)
- attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- tutoring
- peer education
- attività individualizzata (mastery learning)

8. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Gli interventi saranno organizzati attraverso:

- coordinamento dell'assistenza specialistica;
- diffusione nella scuola delle iniziative organizzate dal CTS e da soggetti istituzionali, e non, presenti sul territorio;
- valorizzazione delle esperienze pregresse

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- un focus group per individuare bisogni e aspettative;
- l'attivazione di uno sportello ascolto famiglie/alunni;
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP e nelle attività del GLH.

Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

I genitori verranno accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe e con il referente per i BES per condividere interventi e strategie nella redazione del PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità
- costruire un dossier di sviluppo (portfolio)

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze dei docenti interni utilizzandole nella progettazione di momenti formativi. Saranno valorizzati gli spazi, le strutture, i materiali e la presenza vicina di un altro ordine di scuola per lavorare sulla continuità e sull'inclusione.

- Valorizzazione delle competenze degli alunni attraverso l'apprendimento cooperativo, il peer-tutoring, i piccoli gruppi, le attività a classi aperte, ecc...
- Incremento dell'utilizzo delle Lavagne Multimediali Interattive e dei Software didattici e facilitativi per la partecipazione di tutti gli alunni
- Utilizzo frequente e proficuo dei laboratori presenti nella scuola e della didattica laboratoriale per creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa valorizzare anche le situazioni di potenziale difficoltà
- Trasformazione degli spazi, delle strutture, dei materiali, degli strumenti esistenti nell'Istituto in un ambiente di apprendimento per lavorare sull'inclusione
- Adesione ai progetti di inclusione promossi dall'USR, dall'USP e da qualunque altro Ente presente sul territorio Rapporto costante con i CTI presenti sul territorio e con il CTS per consulenze e relazioni d'intesa

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia (empowerment) con conseguente percezione della propria "capacità".

- ACCOGLIENZA

Notevole importanza è data all'accoglienza: così per i futuri alunni che passano da un ordine di scuola all'altro si organizzano momenti ricreativi e di socializzazione, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere, con minore ansia, il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

- CONTINUITÀ

La continuità tra i tre ordini di scuola è garantita da progettazioni in comune con momenti di socializzazione e confronto continui, ma soprattutto da un curriculum verticale che prevede tematiche trasversali comuni a tutti gli ordini di scuola, strategie metodologiche e strumenti di valutazione condivisi. Alla fine della scuola primaria viene elaborata la certificazione delle competenze in uscita che sarà tenuta nella dovuta considerazione dagli insegnanti del successivo ordine scolastico per la formazione delle classi e per la valutazione degli alunni.

- ORIENTAMENTO

Altro momento forte della vita scolastica è quello dell'Orientamento inteso come processo funzionale in grado di dotare gli alunni di competenze che li rendano capaci di fare scelte consapevoli. L'obiettivo prioritario che sostiene l'intero curriculum è quello di permettere a ciascun allievo, di "sviluppare un proprio progetto di vita futura" dalla scuola dell'infanzia attraverso quelle attività ludiche che gli permetteranno di sperimentare le sue inclinazioni, fino alla scuola sec. di I grado dove sarà sostenuto da personale esterno nelle sue scelte future e seguirà percorsi di orientamento in grado di far acquisire la consapevolezza delle risorse del proprio territorio.

9. Punti di criticità rilevate – progetto di implementazione

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative		X			
--	--	---	--	--	--

Negli anni la scuola ha sempre cercato di instaurare con le famiglie un rapporto di collaborazione per ascoltare e capire i loro bisogni. In particolare nei confronti delle famiglie degli alunni con BES si cercherà di potenziare il rapporto di fiducia per sostenere il loro ruolo attivo all'interno della scuola.

CRITICITA' RILEVATE:

- resistenza da parte di alunni e famiglie all'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative in sede di verifica per il timore di etichette o stigmi;
- la partecipazione alla vita scolastica da parte delle famiglie si registra sempre più saltuaria ed inadeguata con la tendenza a delegare alla scuola aspetti educativi ed affettivi che sono propri della famiglia.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO:

- Potenziare l'attività di formazione specifica per tutti i docenti per diffondere di più e meglio la cultura della valutazione inclusiva progettata per promuovere l'apprendimento e sostenere i processi di inclusione di tutti gli alunni con particolare attenzione a quali più vulnerabili.
- Per favorire la collaborazione delle famiglie e la puntuale comunicazione si utilizzeranno tutti gli strumenti e le risorse a disposizione della scuola.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
--	--	---	--	--	--

Risorse umane

Analizzando il numero e le diverse problematiche dei ragazzi con Bisogni Educativi Speciali e ricordando le proposte didattico formative per l'inclusione appare evidente la necessità di risorse aggiuntive per realizzare:

- progetti di inclusione e di personalizzazione degli apprendimenti;
- corsi di formazione sulla didattica inclusiva;
- un numero maggiore di ore di sostegno nelle classi con alunni disabili utilizzando anche docenti di potenziamento;
- un minor numero di alunni per classe e la presenza di un docente di sostegno in classi dove si trovano diversi ragazzi con BES. La personalizzazione degli interventi può dare risultati migliori se si hanno gruppi meno numerosi;
- costituzione di rapporti con il CTS a cui si affiancherà il C.T.I. che interverrà quale supporto delle scuole del proprio ambito facendo da tramite con il CTS. Con la formazione di "Reti" si cercherà di conseguire una gestione ottimale delle risorse umane, strumentali e finanziarie nonché una definizione di un organico di rete per i posti di sostegno.

Risorse materiali e tecnologiche

- LIM in ogni classe o aule 2.0.
- Stampanti wifi con pc.
- Sintesi vocali.
- Software didattici e riabilitativi.
- Fascicoli -versione BES- dei libri di testo in adozione per chi ha svantaggio socio-economico culturale.

10.RAM: matrice di assegnazione responsabilità

La RAM (Responsibility Assignment Matrix) costituisce un importante strumento a supporto della pianificazione di progetto.

Integra le informazioni della [WBS \(Work Breakdown Structure\)](#) e della OBS (Organization Breakdown Structure – od organigramma del progetto) definendo sostanzialmente il “chi fa che cosa”. In questo senso contribuisce a:

- evidenziare in modo immediato cosa deve essere fatto, chi lo deve fare e con quale ruolo organizzativo;
- formalizzare il ruolo non solo di coloro che dovranno effettivamente svolgere il lavoro ma anche di coloro che li dovranno supportare;
- favorire una migliore valorizzazione dei costi di ciascuna attività inglobando non solo quelli operativi/esecutivi ma anche quelli di supporto;
- creare consapevolezza dell’impatto del lavoro di ciascuno sul lavoro degli altri componenti del team;
- creare responsabilizzazione tra i componenti del team di progetto;
- favorire il commitment anche da parte dei responsabili delle risorse coinvolte.

A tal fine, può essere utilizzata una particolare definizione dei diversi ruoli per ciascuna attività utilizzando la codifica RACI che costituisce un acronimo dei 4 possibili ruoli associabili ad un’attività:

11. La Tabella RACI

La tabella RACI è uno strumento relativamente immediato che può essere utilizzato per identificare ruoli e responsabilità durante la realizzazione di un progetto; una tabella RACI, quindi, può fornire un utile supporto quando si lavora con i team perché aiuta a chiarire e concordare **chi fa che cosa**.

La denominazione "RACI" deriva dall'acronimo composto dalle iniziali delle parole inglesi: Responsible, Accountable, Consulted ed Informed.

Sulla matrice, le diverse persone (o ruoli) appaiono nelle colonne, mentre le attività sono elencate sulle righe. Nei punti di intersezione viene indicato il livello di responsabilità di ogni persona su ogni attività, apponendo la lettera R, A, C o I.

Più precisamente:

R (RESPONSIBLE) con la lettera "R" viene indicato il RESPONSABILE DELLA REALIZZAZIONE, cioè colui che esegue materialmente un'attività mediante una responsabilità di tipo operativo (le R possono essere condivise)

A (ACCOUNTABLE) la lettera "A" indica colui che viene riconosciuto come l'accentratore della responsabilità finale di una certa attività. È la persona che ha l'ultima parola ed il potere di veto; il DIRIGENTE SCOLASTICO, ad esempio, è l'unico vero accountable di un progetto nella scuola; il successo o il fallimento dello stesso ricadrà, in ultima analisi, sulle sue spalle (ci può essere una sola A per ogni attività)

C (CONSULTED) la "C" di CONSULTATO viene associata alla persona consultata prima di eseguire l'attività o prima di prendere decisioni esecutive (le C possono essere più di una)

I (INFORMED) è identificato con la "I" di INFORMATO chi viene informato, di solito successivamente, della decisione o dell'azione intrapresa (le I possono essere molteplici)

Tabella RACI		ruoli					
		Dirigente Scolastico	Referente alunni BES	Coordinatore per l'Inclusione	coordinatori classe	Consiglio classe	Docenti specializzati
Attività	Definizione requisiti	A	R	R	I	R	I
	progettazione	A	A	A	I	R	I
	Sviluppo	I	R	R	C	R	C
	monitoraggio	A	R	R	I	R	R

La RAM si costruisce pertanto associando a ciascuna attività (che scaturisce dall'analisi dei Work Packages della WBS) le persone o i ruoli organizzativi che vi parteciperanno indicando il ruolo specifico per ciascuna attività.

È quindi possibile che una stessa persona abbia un ruolo su un'attività ed un ruolo diverso su un'altra attività.

12.PROGETTAZIONE A FAVORE DI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI:

Obiettivi, Competenze, Metodologie, Mezzi, Tecniche, Materiali, Strumenti, Verifica e Valutazione

SCUOLA DELL'INFANZIA	
OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI <ul style="list-style-type: none"> ✓ Sviluppare il senso dell'identità personale. ✓ Migliorare la socializzazione. ✓ Accettare ed esprimere corretti comportamenti sociali. ✓ Favorire la costruzione dell'autonomia. ✓ Orientarsi nello spazio vissuto 	COMPETENZE <ul style="list-style-type: none"> ✓ Migliorare l'autostima. ✓ Migliorare l'autonomia. ✓ Sviluppare la manualità fine attraverso esercizi di manipolazione. ✓ Orientarsi e collocare nello spazio e nel tempo fatti ed eventi.
SCUOLA PRIMARIA	
OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI <ul style="list-style-type: none"> ✓ Promuovere e migliorare l'autostima. ✓ Potenziare l'autonomia personale, operativa e sociale. ✓ Educare al rispetto delle regole e della convivenza civile. ✓ Consolidare e rafforzare le competenze acquisite. 	COMPETENZE <p><u>Area Linguistica - espressiva</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Migliorare le competenze ortografiche. ✓ Saper produrre semplici testi. ✓ Migliorare la capacità di lettura. ✓ Migliorare la capacità di comprensione. ✓ Saper interagire con compagni e insegnanti. <p><u>Area antropologica</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Saper collocare nel tempo fatti ed esperienze vissute. ✓ Saper riconoscere le posizioni degli oggetti nello spazio. ✓ Riconoscere la ciclicità dei fenomeni regolari e la successione delle azioni. ✓ Utilizzare gli indicatori temporali. <p><u>Area logico – matematica</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Esplorare, rappresentare e risolvere semplici situazioni problematiche. ✓ Eseguire semplici operazioni matematiche. ✓ Riconoscere le principali figure geometriche e rapportarle alla realtà circostante. ✓ Classificare materiali ed oggetti in base ad una proprietà. <p><u>Area tecnico – pratica</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Saper usare diversi mezzi espressivi, grafici, manipolativi. ✓ Usare il computer. ✓ Usare la calcolatrice. ✓ Saper controllare le proprie esigenze in modo adeguato ed autonomo. ✓ Riconoscere ed identificare luoghi pubblici, strade, cartelli stradali. ✓ Sapersi muovere in ambienti nuovi o poco conosciuti.
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	
OBIETTIVI FORMATIVI <ul style="list-style-type: none"> ✓ Migliorare la formazione dell'io e dell'autostima. ✓ Migliorare la socializzazione. ✓ Favorire autonomie personale e pratiche. ✓ Favorire l'espressione delle proprie potenzialità. 	COMPETENZE <p><u>Area linguistica – espressiva</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Migliorare la capacità di comprensione. ✓ Migliorare la capacità di lettura. ✓ Saper produrre, guidato, semplici e brevi testi. ✓ Saper riconoscere le parti essenziali di un discorso. ✓ Essere capace di interagire con compagni e insegnanti. Area antropologica ✓ Riconoscere gli avvenimenti in successione cronologica. ✓ Leggere, guidato, semplici carte geografiche. ✓ Usare la linea del tempo per collocare fatti ed eventi vicini al proprio vissuto. <p><u>Area logico – matematica</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Osservare fatti e fenomeni naturali. ✓ Eseguire semplici calcoli. ✓ Usare operazioni matematiche in situazioni problematiche che materializzano la realtà. ✓ Usare il computer. ✓ Usare la calcolatrice. ✓ Riconoscere le principali figure piane e acquisizione dei concetti di perimetro e superficie. <p><u>Area tecnico – pratica</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Usare i propri mezzi espressivi, grafici, manipolativi. ✓ Utilizzare alcuni degli strumenti tecnici. ✓ Organizzare, guidato, il proprio lavoro. ✓ Comprendere e osservare le regole scolastiche e quelle della vita sociale. ✓ Conoscere le principali strutture pubbliche.

13. METODOLOGIA in presenza

SCUOLA DELL'INFANZIA:

l'approccio metodologico sarà il più ludico e gioioso in modo da rendere più motivanti le attività. Si privilegerà l'approccio manipolativo e operativo, mai disgiunto dal contesto in cui il bambino si trova.

SCUOLA PRIMARIA e SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO:

gli interventi individualizzati si svolgeranno prevalentemente in classe ma anche fuori dall'aula. Gli argomenti teorici trattati saranno semplificati e/o sintetizzati. Gli esercizi saranno affrontati soprattutto praticamente. Molte delle esercitazioni prenderanno spunto da situazioni problematiche reali. Si lavorerà sulle esperienze dirette e concrete e si farà riferimento al vissuto e alle esperienze personali dell'alunno. Si favorirà la memorizzazione con esercitazioni sia scritte che orali. Si cercherà di incentivare e/o mantenere l'interesse e la partecipazione attiva al lavoro intrapreso. Per il consolidamento delle competenze sarà utilizzata la strategia della reiterazione dello stimolo e della risposta e la strategia dell'alternanza per rinforzare le conoscenze acquisite. L'alunno sarà incoraggiato continuamente mediante sollecitazioni, gratificazioni personali e valorizzazione del lavoro svolto al fine di rinforzare e aumentare l'autostima. Le metodologie e le strategie didattiche saranno variate continuamente per mantenere alto il livello d'interesse e per intensificare la motivazione all'apprendere.

14.METODOLOGIA a distanza (DaD)

Va precisato che dal mese di ottobre e fino agli inizi di maggio gli alunni, in seguito al COVID - 19 che ha colpito il Nostro Paese, hanno svolto la didattica in modalità a distanza e, pertanto, gli approcci sono cambiati completamente. Le lezioni sono state svolte in modo sincrono e asincrono, attraverso la realizzazione di classi virtuali. La piattaforma utilizzata è stata Gsuite for Education e tutte le sue applicazioni ed estensioni (Classroom, Meet, Calendar ecc.). Durante la didattica a distanza le metodologie sono state adattate attraverso videoconferenze con Google Meet, presentazioni di video e documentari tratti dal web, giochi ed esercizi interattivi, utilizzo di schemi e mappe concettuali multimediali, individuazione e correzione di errori, videolezioni, chat, restituzione degli elaborati corretti tramite posta elettronica e/o classroom, schede integrative ed esemplificative degli argomenti trattati.

15.RISORSE DI SOSTEGNO NECESSARIE PER FAVORIRE IL PROCESSO DI INCLUSIONE

a.s. 2021/2022

ORGANICO DI DIRITTO			FABBISOGNO POSTI DI SOSTEGNO	TOTALE
DOCENTI DI SOSTEGNO	Psicofisici	1 (INFANZIA) 2 (PRIMARIA) 2 (SEC.1° GRADO)	1 (INFANZIA) 6 (PRIMARIA) 2 (SEC.1° GRADO)	--
	Min. Udito	/	/	
	Min. Vista	/	/	
AEC	Alunni con Disturbo dello spettro Autistico	2	1 Risorse attivate dalle famiglie	

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 08/06/2021

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 11/06/2021